



Como, 20 dicembre 2023

## **DOCUMENTO ASSEMBLEARE – 25 febbraio 2024**

*C'era una volta un uomo. Abitava in una terra che amava e che cercava di curare come i suoi genitori avevano fatto prima di lui, con tenerezza e passione, in un'ottica di restituzione grata per quanto quella terra gli donava e nella consapevolezza che non gli apparteneva; pertanto, un domani ad altri avrebbe dovuto affidarla. Di giorno la percorreva in lungo e in largo, sostando nei paesi delle montagne e nei centri più popolosi del fondovalle e della pianura e la sera la metteva nelle mani del Dio Creatore, che non mancava di inondarla di luce e calore. In quei frequenti viaggi era animato dal desiderio di conoscere chi, come lui, abitava su quella terra. Avrebbe voluto dissotterrare i sogni che accendevano il loro cuore e frantumare le preoccupazioni che portavano nella voce e nello sguardo. Infine, con loro impegnarsi a reagire alla tristezza e alla confusione che aleggiavano ovunque e insieme sortirne.*

*Dopo anni di peregrinazioni e di incontri, una sera il viandante tornò a casa. Giunto in cucina, vuotò la bisaccia e sul tavolo rotolarono cinque bellissime pietre. Le aveva ricevute dalle persone incontrate, uomini e donne, più e meno giovani, tutta gente in ricerca e convinta che nel viaggio della vita serva essere ben equipaggiati. Le cinque splendide gemme raccontavano di esperienze vissute insieme ed erano preziosi tesori, che ancora meritavano di essere custoditi e fatti conoscere. Dopo averle esplorate con lo sguardo e col tatto, lentamente, ad una ad una, l'uomo uscì di casa.*

*Era ormai notte fonda a quel punto e il cielo era trapuntato di stelle. Un sentimento di profonda gratitudine lasciò il suo cuore e con leggeri passi di danza salì verso il cielo. "Grazie buon Dio. Grazie per le persone che ho incontrato nei miei viaggi. Grazie per il Bene che hai seminato nelle loro vite e per l'impegno che esse profondono nelle comunità che abitano. Sostienile nei giorni a venire perché continuino a vivere la fratellanza umana e a curare con amore la terra che gli hai affidato".*

*Poche parole, sussurrate, una preghiera accorata. Gli occhi dell'uomo erano ancora incollati al cielo, quand'ecco che cinque stelle cominciarono a brillare più intensamente delle altre. L'uomo le riconobbe: erano i sogni che portava nel cuore e che avrebbero potuto orientare i viaggi futuri. Nuova luce per nuovi sentieri.*

### **5 gemme associative di cui far tesoro:**

#### **1. Il primato della vita spirituale**

Ogni associato di ogni età mette al centro della propria vita la relazione con Dio e la vita di fede. *«Una fede incarnata, nell'ordinario della vita quotidiana, nelle profondità delle vicende della storia e nella coscienza degli uomini del nostro tempo per scorgervi e valorizzare i segni dello Spirito e i semi del Vangelo.»* (documento assembleare della XVII assemblea)

Viale Cesare Battisti, 8 - 22100 COMO

Codice Fiscale 80022620134 - Tel. 031/0353565

[info@azionecattolicacomo.it](mailto:info@azionecattolicacomo.it) - [segreteria@azionecattolicacomo.it](mailto:segreteria@azionecattolicacomo.it)

[www.azionecattolicacomo.it](http://www.azionecattolicacomo.it)



L'associazione sostiene e accompagna la cura della vita spirituale, avendo attenzione di proporre iniziative compatibili con i tempi della vita di ciascuno.

## 2. Esserci nella Chiesa

L'Ac è presente con passione e dedizione nella vita delle nostre parrocchie e comunità. È parte attiva del cammino della Chiesa locale e ne fa propria la finalità pastorale. Contribuisce con la specificità della propria vocazione laicale a coltivare lo stile sinodale, sperimentato soprattutto attraverso l'XI Sinodo diocesano, perché sia un punto di partenza per una corresponsabilità vera che si fa carico di ogni sorella e fratello.

## 3. Esserci nel mondo

L'Ac abita gli ambienti di vita quotidiani e il mondo attraverso espressioni missionarie che interessano, tra le altre, la famiglia, la scuola, il lavoro, la cultura, la politica. Il desiderio è essere "Chiesa in uscita" così come la intende Papa Francesco: «**La comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano.**» (EG n. 24)

## 4. Formazione e servizio

La formazione è da sempre al cuore dell'esperienza associativa. È impegno sfidante e permanente, finalizzato allo sviluppo e alla cura integrale della persona e orientato al servizio agli altri, quindi a crescere facendo crescere, per testimoniare nel mondo la Speranza che viene dall'incontro con Gesù Cristo.

## 5. Cura delle generazioni

Lo stile dell'unitarietà e l'esperienza del dialogo tra generazioni sono parte dell'identità dell'Ac. Questo particolare carisma si esprime con l'impegno educativo di giovani e adulti verso i bambini, i ragazzi e gli adolescenti, con il confronto attivo e il dialogo tra età differenti, con l'attenzione reciproca tra anziani e giovani, con la cura dei passaggi tra diverse fasce di età.

## 5 stelle per orientare il cammino:

### 1. Connessione con la realtà

Essere connessi con la realtà trova il suo significato profondo nell'attenzione per le persone, per i loro bisogni manifesti e per quelli non espressi, per le loro giornate e per la loro vita spirituale. Si tratta di una vicinanza volta a scardinare ogni pregiudizio, per comprendere le fragilità insite nella realtà che ciascuno vive ed accompagnarle. Sarà importante avere i piedi per terra, facendo proposte adatte ai tempi di ciascuno, affinché l'incontro coi fratelli sia reale e fecondo. Dio parla anche nel tempo presente ed è questa Voce che dobbiamo saper accogliere ed annunciare. Dio ci chiede di essere profeti oggi, intuendo la bellezza



di ciò che già è presente (fare festa con quello che c'è), tentando strade nuove con lungimiranza e coraggio.

## **2. Apertura**

In questo tempo di appartenenze deboli, se non del tutto in crisi, di interessi molto variegati e settoriali, di contesti plurali e confusione di voci, la soluzione non è chiudersi e proteggere il proprio orticello, bensì entrare in dialogo e progettare con altri per tutelare il futuro dell'uomo e dei luoghi che abita.

Concretamente, è da percorrere la strada delle alleanze, del fare rete fra associazioni, realtà territoriali, gruppi, per un pensare condiviso e fraterno, che tenga conto dei carismi di ciascuno.

## **3. Partecipazione**

L'AC sia sempre più laboratorio di partecipazione, capace di lasciarsi interrogare dal territorio e dalle situazioni della vita, creando spazi di condivisione, confronto e progettualità. È importante aprirsi, partecipare e generare dialogo sugli ambiti della cultura e del Bene Comune.

Lo sguardo e le energie vanno riportate sul noi, occorre dare voce alla prima persona plurale, pensare e agire in termine comunitari. Andare oltre l'io, perché ogni io si definisce in rapporto ad un altro, perché l'uomo è creatura in relazione. Dal seme alla foresta. Dall'uno all'Infinito. E ritorno.

## **4. Stile**

Si proceda insieme, disponibili all'incontro e all'ascolto, docili allo Spirito, con creatività e intelligenza ed un occhio speciale per chi è ai margini, perché la Vita emerge dalle increspature, entra dalle porte, arriva dai bordi. Sono essenziali le dimensioni della cura e della fraternità, nel solco di un sostegno concreto e gratuito, che faccia trasparire l'Amore di Dio.

## **5. Significatività**

È necessario elaborare una proposta significativa per tutti gli associati, in modo tale che ciascuno si senta protagonista e coinvolto nella vita dell'AC. È inoltre rilevante che ogni gruppo trovi la sua giusta dimensione, parrocchiale, interparrocchiale, vicariale, coltivando un confronto vitale, stimolante ed attivo. La proposta associativa in gruppi troppo ristretti può non essere altrettanto efficace, soprattutto per le fasce più giovani.

Carissimi associati, l'esperienza vissuta negli ultimi quattro anni ha permesso di incontrarci, di ascoltarci e di comprendere meglio quali siano le risorse e le ricchezze dell'AC diocesana; a questi si intrecciano desideri di bene per l'associazione e per i legami che sa generare. Sono sogni che riteniamo preziosi e vogliamo affidare a chi verrà dopo di noi, ma che allo stesso tempo chiedono di essere lasciati liberi, senza sapere dove atterreranno e quale forma



## *Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Como*



prenderanno. Mai come in questo quadriennio abbiamo sperimentato come i piani possano essere ribaltati inaspettatamente, ma di questo non abbiamo paura. Ci rendiamo conto di quanto siamo chiamati a leggere i tempi piuttosto che rincorrere traguardi prefissati. *«Il tempo è sempre superiore allo spazio. Lo spazio cristallizza i processi, il tempo proietta invece verso il futuro e spinge a camminare con speranza.» (LF 57).*